

Comunicato stampa su dimensionamento in Mugello

Grazie all'energica reazione del personale scolastico, famiglie, studenti e il supporto delle parti sociali, la decisione di accorpare le due istituzioni scolastiche sottodimensionate IC Marradi e IC Firenzuola rispettivamente con il Liceo Giotto Ulivi e l'IC di Scarperia San Piero è stata fermata, in attesa di trovare una soluzione diversa, condivisa e sostenibile. L' unione dei Comuni ha deciso di tornare alla prima decisione assunta ad ottobre di lasciare per il prossimo a/s le istituzioni scolastiche del territorio come sono attualmente, senza ulteriori modifiche. Gli accorpamenti che erano stati decisi avrebbero avuto numerose ricadute negative sul personale scolastico e sulla qualità dell'offerta formativa nella realtà mugellana.

Innanzitutto una considerazione sul metodo utilizzato: il processo di dimensionamento dovrebbe partire dal basso come necessità del territorio e degli attori in campo: Comune, scuola, famiglie e studenti che, spinti da un comune progetto pedagogico, condividono una idea di scuola verticalizzata. I passaggi successivi che la norma impone dovrebbero rendere condivisa tale decisione anche dagli altri soggetti territoriali con competenze in materia di istruzione: la Città Metropolitana e infine la Regione che accoglie le richieste e delibera l'atto finale.

In questo caso abbiamo assistito ad un rovesciamento del paradigma, ovvero è stata la forzatura della Regione Toscana a influenzare a cascata la città metropolitana e i Comuni interessati. Prova tangibile è la doppia e opposta delibera della Conferenza Zonale dell'Istruzione del Mugello che prima ha deciso di mantenere lo status attuale con le istituzioni scolastiche in questione separate (16/10/2018), poi, a seguito di una lettera della Regione nella quale si minacciava il non accoglimento delle richieste dei comuni e una penalizzazione finanziaria, hanno cambiato la delibera e "ceduto" agli accorpamenti (20/11/2018).

Naturalmente tutto senza alcun coinvolgimento di quegli attori necessari alla realizzazione del progetto: scuole, famiglie, studenti e parti sociali che avrebbero avuto un ruolo prezioso nell'informazione sulle pesanti ricadute di tale decisione in termini occupazionali e di organizzazione del lavoro scolastico.

Ecco il risultato ottenuto, gli studenti del Giotto Ulivi hanno occupato la scuola, le Consulte dei genitori erano sul piede di guerra, i lavoratori hanno prodotto documenti esprimendo le loro contrarietà, ci sono assemblee sindacali convocate per ca 300 addetti coinvolti e una petizione on line che ha raccolto migliaia di firme.

Ed ecco le conseguenze concrete che si sarebbero verificate:

ISTITUTO COMPRENSIVO UNICO: SAN PIERO A SIEVE-SCARPERIA /FIRENZUOLA

N. alunni 1500 ca di cui disabili 44 docenti 145 N. plessi 8

distanza km tra i plessi più lontani ca 40 Km molti dei quali di strada montana

ATA tot. 30 si prevedeva un taglio di 6 Collaboratori Scolastici e 2 Assistenti Amministrativi rispetto all'organico attuale

La criticità evidente del taglio degli ATA avrebbe riguardato l'apertura e la chiusura dei plessi, nonché la sorveglianza e la pulizia adeguata e l'assistenza agli alunni disabili. Per non parlare della sostituzione del personale assente, data la ovvia impossibilità di spostamento tra un plesso e l'altro.

La necessaria centralizzazione a Scarperia dell'ufficio di Segreteria (visto il numero esiguo di personale) avrebbe reso difficoltoso anche il rapporto scuola/famiglia per le realtà più lontane.

La complessità territoriale, infine, avrebbe reso il nuovo comprensivo di sicuro poco appetibile per i supplenti annuali che non avrebbero scelto di certo tale istituto per non rischiare di dover andare in montagna, lasciando scoperti posti e cattedre.

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MARRADI / GIOTTO ULIVI

n. ALUNNI 1300 ca di cui 30 disabili docenti (37+85) N. plessi 3 ATA (10+28)

distanza km tra i plessi più lontani oltre 30 Km molti dei quali di strada montana

Anche se a causa degli ordini di scuola diversi, non si sarebbero verificate perdite di personale, per gli ATA sarebbero rimaste le stesse criticità nella sostituzione degli assenti in quanto ci sarebbe stata comunque una gestione unitaria del personale così come per i trasferimenti il codice unico avrebbe determinato incertezza nella attribuzione della sede per chi pensava di scegliere l'istituto .

La creazione di un omnicomprensivo genera una complicatissima organizzazione e la prova lampante è che nemmeno la legislazione è riuscita, ad esempio, a definire la composizione del Consiglio di Istituto che non potrebbe essere eletto ma sostituito da un Commissario ad Acta, con l'inevitabile perdita di un organo collegiale importantissimo nella vita di una istituzione scolastica.

Quindi, il progetto pedagogico diventa oltremisura necessario e in questo caso, visto il non coinvolgimento delle parti, abbiamo certezza che non è stato il motore della decisione.

Per queste ragioni siamo a denunciare la superficialità con la quale è stata affrontata la questione a partire dai Comuni, soprattutto quelli montani che non hanno difeso la specificità del loro territorio.

La battaglia che andava fatta e che noi sindacati abbiamo sollecitato da tempo, senza ottenere risposte dagli EELL era quella di contrastare la decisione di togliere il DS e il DSGA dalle scuole sottodimensionate senza distinzione e lottare per garantirne la presenza in quelle scuole con particolari peculiarità territoriali

Vorremmo ricordare che a seguito della legge 111/2011 che imponeva la generalizzazione dei Comprensivi per ragioni meramente economiche, la Regione Toscana fece ricorso alla Corte Costituzionale vincendolo e affermando sì la competenza esclusivamente regionale del piano di razionalizzazione della rete scolastica, ma sulla base dei seguenti principi: le priorità di natura pedagogico didattico come motivazione della scelta, la difesa delle peculiarità territoriali e dei piccoli numeri, come parametro ottimale di funzionamento degli istituti verticalizzati.

Regione Toscana, nel 2011 con lo stesso Presidente di adesso....cosa è cambiato da allora?

Ci auguriamo che la decisione presa finalmente di costituire un tavolo di confronto con tutti i soggetti interessati coinvolga anche le parti sociali necessarie perché informate sui temi specifici del settore e in grado di supportare gli EELL in tali delicate decisioni che non impattano solo sul territorio ma sulla qualità del lavoro delle persone e sul futuro del sistema scolastico del Mugello.

Firenze, 5/12/2018

FLC CGIL
(P. Pisano)

CISL SCUOLA
(C. Gaudio)

UIL SCUOLA
(C. Di Donna)